


DOMENICA 9/04/2023	8.00	Pero Parrocchia/ Bortoluzzi Valentino e Venerio, Pinese Anna/ Piovesan Giorgio/ Borsato Demetrio/ Favaro Germano/ Boiago Mario Pompeo, Marianna
DOMENICA DI PASQUA	9.30	San Bartolomeo Parrocchia Def.ti Fontebasso e Morona/ Trentin Giovanni, Cremonese Ida, Mosole Antonio, Fornasier Giuseppina
	11.00	Pero Moratto Eligio, Grosse Gisela/ Casellato Severino, Zanella Giselda, Casellato Irma, Cremonese Luigi, Campion Rosina/ ScandiuZZi Arcangelo e genitori
LUNEDI' 10/04/23	9.30 11.00	San Bartolomeo Pero
MARTEDI' 11/04/23	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 12/04/23	18.30	Pero
GIOVEDI' 13/04/23	8.30	San Bartolomeo
VENERDI' 14/04/23	18.30	Pero
SABATO 15/04/2023	18.30	San Bartolomeo Maria Gilari/ Maria Rosaria Alexei/ Nicola Bohdan
DOMENICA 16/04/2023 II DOMENICA DI PASQUA	8.00	Pero Parrocchia/ Zanette Giorgio/ Bortoluzzi Gino e Ines/ Zara Laura/ Def.ti Zanette
	9.30	San Bartolomeo Parrocchia/ Def.ti Bigaran e Cattarin 70° di matrimonio di Bigaran Olindo e Cattarin Rosa
	11.00	Pero Negro Marcolina/ Romanello Giorgio/ Romanello Olivo, Guadagnin Lina/ Piva Luigia/ Rozic^ Nikola e famigliari/ 60° di matrimonio di Scotta Aldo e Maria




Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo


9 Aprile 2023

DOMENICA DI PASQUA



La tomba vuota segno di ripartenza per ognuno

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova. Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore. Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza. Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio pastore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io. Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo. Quello che occorre è un uomo un passo sicuro e tanto salda la mano che porge, che tutti possano afferrarla (C. Bettocchi). Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera. Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male. *(Ermes Ronchi)*



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Lunedì dell'Angelo

S. Messa ore 9.30 San Bartolomeo
 ore 11.00 Pero

SPECIALE PERO

Venerdì 14 ore 20.00 Incontro per i **genitori dei ragazzi della
Prima Comunione**

1 CONFESSIONE

Domenica 16 ore 15.30 Celebrazione della Prima Confessione

RACCOLTA FERRO

Domenica 16 In mattinata il GUP organizza una raccolta ferro il cui ricavato va a sostenere le attività a favore della nostra comunità.

Domenica 16 **Bancarella di fiori** della Associazione Genitori della Scuola Materna

BUSTA PARROCCHIALE

Finora sono state restituite n° 63 buste per le opere parrocchiali per un importo di € 2570,00. Ringraziamo tutti coloro che con generosità hanno dato il loro contributo, anche coloro che hanno fatto la loro offerta con **bonifico bancario**.

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

50° di Sacerdozio di DON RENATO GAZZOLA

Domenica 7 Maggio a Vascon ore 10.00 S. Messa
Seguirà rinfresco nella sala parrocchiale. Chi desidera può continuare la festa con il pranzo (€ 20,00 per gli adulti ai ragazzi è offerto). Prenotarsi presso Federica entro metà aprile.

BUONA PASQUA

**Sinceri auguri a tutti i parrocchiani
in particolare**

alle persone anziane e ammalate.

Buona Pasqua in Cristo Gesù Risorto

GLI AUGURI DEL VESCOVO

Il Vescovo, nei suoi auguri, ha fatto riferimento al capitolo 21 di Giovanni per mettere in evidenza la fatica, anche per noi, oggi, di pensare e agire in modo diverso, nuovo, restando spesso vittime di disillusione e stanchezza, capaci di vedere soltanto ciò che non va, che non funziona, che non è andato secondo i nostri piani. "Credo che siamo in quello stato faticoso di grazia che vivevano gli apostoli - ha detto mons. Tomasi -. E' successo tutto - crocifissione, risurrezione, apparizioni, qualunque cosa, ma noi, come loro, siamo ritornati alle cose antiche: al lago di Tiberiade, a fare i pescatori, un mestiere vecchio, che tra l'altro non ci piace più tanto, perché avevamo pensato di poter fare un mestiere diverso. Non pescano, non ci riescono".

"Anche le altre apparizioni del Signore hanno la caratteristica di una estrema modestia, tanto che faticano a riconoscerlo" ha ricordato il Vescovo. Lo scambiano per un giardiniere, per uno che passa per la strada e chiede da mangiare, nel cenacolo pensano che sia un fantasma. Anche i due di Emmaus non lo riconoscono. "Gesù risorto entra in una quotidianità apparentemente stanca, forse disillusa, dove sembra che la nota dominante sia quella di riuscire a vedere tutto ciò che non va, tutti i motivi per cui non abbiamo diritto a essere felici, a vivere questa gioia - ha sottolineato il Vescovo -. E Lui cosa fa? Agli uni si fa riconoscere mentre spezza il pane, agli altri - che per la gioia non riuscivano a credere - chiede da mangiare, ad altri ancora è lui che organizza il barbecue, sulla riva del lago, all'alba. Lui c'è in questi gesti semplici, quotidiani, dello stare insieme, del mangiare insieme. Ci vuole tutta la forza del Risorto per rinunciare alle giuste aspirazioni di pienezza di bene, di organizzazione, per rinunciare alla lamentazione di quello che non va, anche tutta la forza di mettere dentro perdono là dove serve - ha aggiunto il Vescovo -. Ci vuole tutta la forza del Risorto per vivere insieme e banchettare insieme, che sia un semplice spuntino o un pranzo di nozze".

"La nostra vita cristiana parte da un convivio, dall'Eucarestia, e all'Eucarestia ritorna. E torna avendo fecondato la nostra vita solo se tra quel banchetto e quello successivo c'è tutta una serie di banchetti intermedi, incontri, convivialità. Don Tonino Bello parlava di pace come di convivialità delle differenze". Non è facile mangiare insieme quando si è bisticciato, quando si ha tanto altro da fare, è difficile stare a banchettare quando dobbiamo preparare la cena, come Marta, e questo ci preoccupa, ma alla fine quello che conta sono le parole che ci diciamo quando stiamo insieme, perché il Risorto ci fa stare insieme". La Risurrezione significa semplicemente alzarsi in piedi, ha ricordato il Vescovo, nella vita di ogni giorno, per affrontare qualche incombenza faticosa, è alzarsi sempre di nuovo per andare incontro a qualcun altro, perché si scopre che in quello scambio, anche faticoso, "il Signore è lì, si fa vedere risorto, ti vuole bene, ti sostiene, ti soffia il suo Spirito e ti fa essere quello che cerchi di essere".